



Marius Lion 01.11.2014. La convergenza di tutte le strade di Luce.

Molti esseri, molti operatori di Luce, che si stanno prodigando per la riuscita di questa favolosa idea che è il passaggio verso altre dimensioni di tutti gli esseri di questo pianeta, oltre che del pianeta stesso, non comprendono a pieno come occorra, per prima cosa e come punto basilare e imprescindibile del processo, lavorare insieme.

L'unione moltiplica in maniera indefinita le forze di tutti, e rende il successo non solo sicuro, ma costante, e visibile.

Fare alcuni passi avanti, fermarsi, e ritornare indietro, e poi in qualche modo ricominciare, è tipico degli esseri umani, ma non deve per forza essere un percorso obbligato.

Non è necessariamente un dilemma, ma neanche un destino ineluttabile.

Perché ci si perde, a volte. Perché ci si smarrisce, e la ripresa assorbe molte nuove energie.

Non è effettivamente un problema, lo si è detto. Ma accade soprattutto perché ci si sente soli. O perché, umanamente si è più soli di quanto si dovrebbe.

L'aiuto è sempre disponibile, dovremmo già saperlo. I nostri amici e compagni di Luce, da tutte le parti, e dimensioni, sono sempre presenti, perché non soggetti agli stessi condizionamenti spazio-temporali.

Ma sono i nostri compagni di questa dimensione che dovrebbero anch'essi non mancare, o non remare all'inverso, o non ostacolare, il libero gioco delle energie di espansione.

Essere insieme, stare insieme, lavorare insieme, nel senso della Luce, non significa essere tutti allo stesso posto, o condividere le stesse attività o azioni, o pensieri e idee, o gli stessi ideali perfino. E men che meno avere le stesse preferenze e gusti.

Tutti siamo diversi, e questo è il bello di questo gioco. E ognuno può andare tranquillamente per la propria strada, senza tentennamenti, dubbi o confusione.

Ognuno può adorare il proprio Dio, seguire il maestro che ha scelto, o dal quale è stato scelto, compiere riti, cerimonie, e ascoltare e intonare le musiche che preferisce.

Stare insieme non significa questo. Significa invece, permettere che questo avvenga. Significa consapevolezza che questo debba avvenire, e lasciare che accada.

È strano come a volte, o spesso, gli operatori di Luce litighino illimitatamente tra loro per un Dio, un maestro, o le interpretazioni che danno delle parole dello stesso maestro. È tutto così ingenuo e infantile.

È ora di finirla, e di diventare maestri consapevoli, e permettere che il mondo cambi così come ognuno sceglie che questo avvenga.

Solo, nella direzione dell'espansione, della Luce, dell'unione. Ma solo perché è quello che abbiamo scelto di venire ad agevolare, favorire e permettere in questo preciso scorcio spazio-temporale di questa manifestazione.

Perché ci sono altri mondi che vanno in direzione diversa, e ognuno può scegliere quello che crede in connessione e coerenza agli stessi.

Noi ad esempio non amiamo la politica. Ma questa percezione dipende solo da ciò che alcuni umani e non ne hanno fatto.

In effetti un organismo che si occupi della gestione e organizzazione di spazi comuni tra gli esseri che condividono un determinato luogo è al momento necessario. Tuttavia, dovrebbe interessarsi effettivamente di ciò che è comune, e non comprimere, o addirittura sopprimere, le sovranità individuali. Soprattutto quando volte all'espansione e alla vera libertà.

Potrebbe interessarsi delle strade, di altre cose che servono a tutti. Di correggere delle differenze. E lasciare che il resto si sistemi da solo.

Prima di arrivare ad una situazione in cui il denaro non conterà più nulla, e tutto sarà disponibile "gratuitamente" per tutti, probabilmente passerà del tempo, per come le cose sembrano essere, o andare. Oppure no, ma non importa.

Quello che è necessario che accada è che tutti siano consapevoli della propria divinità, e di quella di ogni altro essere presente sulla terra, nell'universo, e oltre.

È molto bello vedere come molti esseri si stiano comunque prodigando per questo, anche nella politica. Eppure, anche lì gli esseri di Luce non vengono effettivamente apprezzati. Perché non riconosciuti. Perché giudicati, e questo è per certi versi un errore, per ciò che fanno, a volte, o dicono. O per come si esprimono. Senza comprendere che anche questo, azioni, espressioni, movenze, sia in funzione del proprio compito o missione.

In quanti ad esempio riconoscono quel noto leader “parlante” come un essere di Luce? In pochi probabilmente ne saranno veramente consapevoli, mentre lui – e giustamente - non si pone probabilmente questo genere di problemi.

Tanti arrivano addirittura a chiedere che si metta da parte, senza considerare quanto lui sia realmente la stupenda energia di quel suo movimento di cambiamento in quel particolare e difficile campo, quanto sia essenziale per mantenerne stabile la direzione – cosa che è sempre la più ardua da portare avanti – e, per certi versi, dal punto di vista umano, quanto continui a rappresentare la speranza stessa per coloro che ancora vogliono, e fanno veramente bene, crederci.

Ho accennato a questo perché la verità non sempre è evidente. Ed è il Cuore che deve dare in questi casi – come sempre, in effetti – il vero responso. E, in tal senso, tracciare la strada.

E, allacciandomi a questo, e ritornando al motivo di questa condivisione, è sempre il Cuore che deve permettere ad ognuno di continuare ad esistere nel modo che più bello ritenga opportuno.

Se non siamo in grado di battere le mani ad ogni artista – essere di Luce, in ogni senso, direzione, e punto - che esprima se stesso nell'Amore e in direzione dell'unione, e non sempre è necessario farlo, pur tuttavia, dovremmo sforzarci di permettere che accada, dando, seppur non sia necessaria, ma può essere enormemente utile per noi stessi, la nostra benedizione.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar